Illustrati ad Aversa nel corso di una manifestazione popolare

# Regione: tre i punti cardine per la soluzione della crisi

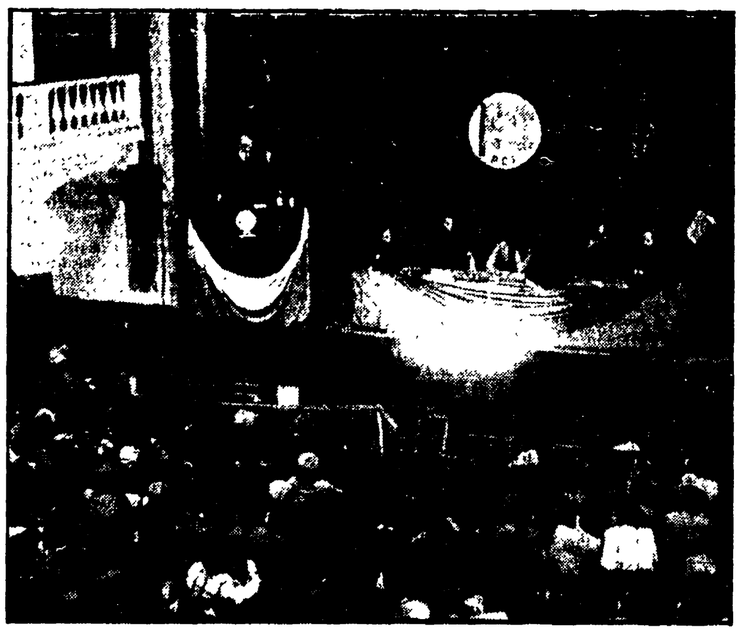
**I problemi sono stati sottolineati dal compagno Scarano, segretario della Federazione comunista di Caserta - Le lotte per lo sviluppo economico della zona aversana - Conclusioni di Giorgio Napolitano**

AVERSA — Una zona, quella aversana, dove è possibile toccare con mano i guasti, le storture di uno sviluppo non pianificato fatto con interventi slegati senza nessuna logica ed alieni dalla realtà della zona. In questo territorio dove disoccupazione, sviluppo industriale ed agricolo, programmazione sono problemi di tutti i giorni, la manifestazione di domenica del PCI su «Lo sviluppo e l'occupazione nell'attuale fase politica» ha rappresentato un appuntamento importante, che voleva chiamare alla lotta i militanti, i cittadini, i lavoratori, per dare un appoggio concreto alle rivendicazioni della piattaforma della zona aversana.

Alla manifestazione ha partecipato il compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del nostro Partito, che ha svolto a conclusione dell'iniziativa un lungo ed applaudito intervento. Alle 10 una massa compatta di compagni ha girato in corteo per le strade della cittadina normanna. Davanti le bandiere rosse delle varie sezioni della zona, lo striscione della cellula della Texas, i braccianti di Parete, di Cesa, di Casale di Principe. Dopo aver sfilato per le vie della cittadina il corteo è giunto presso il teatro Cimarosa dove si è conclusa la manifestazione.

Il compagno Adelchi Scarano, segretario della Federazione del PCI di Terra di lavoro, ha preso per primo la parola: «*Con la manifestazione di stamattina — ha esordito — intendiamo rilanciare con forza una serie di obiettivi della piattaforma della zona aversana, obiettivi che riprendono i problemi dell'occupazione, dell'agricoltura e della condizione civile delle popolazioni della zona aversana. Credo però* — ha aggiunto — *che noi dobbiamo caricare questa manifestazione di significati politici più generali, nel senso che l'iniziativa si deve inserire in quel vasto movimento politico di massa necessario a dare una svolta alla situazione politica nazionale, regionale e provinciale*».

Il compagno Scarano ha anche sottolineato che bisogna reagire a quanto oggi parlano di «brusca svolta» del PCI e spiegare ai lavoratori, ai cittadini, che ben altra è l'origine di questa crisi. Difatti l'origine della attuale situazione politica sta «*nella impossibilità per noi comunisti* — ha affermato il segretario del PCI di Caserta — *di tollerare una situazione nella quale non si è riusciti ad avviare l'Italia sulla strada della profonda trasformazione sociale e questo perché la DC ha sempre più chiaramente teso ad evitare questa strada lungo la quale avrebbe dovuto fare i conti con sé stessa, con il suo sistema di potere, con il modo con il quale ha governato per trenta anni il paese. Noi come comunisti* — ha sottolineato il compagno Scarano — *non siamo disponibili a firmare cambiali in bianco; non delegheremo a nessuno la nostra funzione di governo; non appoggeremo nessun governo nel quale non sia rappresentato direttamente il nostro Partito. E in questa direzione* — ha aggiunto — noi dobbiamo lavorare anche per la risoluzione della crisi alla regione».



Il Teatro Cimarosa affollato di cittadini e compagni della zona aversana

La DC ha fatto di quello che doveva essere uno strumento di programmazione democratica vicino agli interessi della popolazione un grande carrozzone clientelare, ha rilevato Scarano, estraneo «*alla vita delle masse, utile soltanto a perpetrare e consolidare un sistema di potere di cui si conosce bene la fisionomia in tutto il Mezzogiorno, in Campania, nella zona aversana*».

Un sistema che non è in grado di affrontare nemmeno i problemi più elementari della gente: da due anni è fermo il piano socio sanitario della Regione; non si effettuano interventi per l'agricoltura; non si programma lo sviluppo del territorio. Da questa situazione nasce quindi l'urgenza di dare una svolta alla situazione, di fare della Regione un centro fondamentale di vita democratica, di partecipazione decisiva delle masse per la risoluzione dei problemi dell'agricoltura, dell'industria, della sanità, dell'occupazione. «*Perciò* — ha fatto rilevare Adelchi Scarano — *il nostro partito ha posto condizioni precise per risolvere la crisi alla Regione ed ha chiesto:*

1) Un programma serio, di pochi punti, capace davvero di toccare i problemi delle popolazioni della Campania e di avviare uno sviluppo diverso del territorio della nostra Regione;

2) Una riforma profonda dell'istituto regionale capace di liberarlo dalle pastoie burocratiche e dargli funzionalità, snellezza e efficacia;

3) La partecipazione dei comunisti al governo dell'ente come condizione di fondo per avviare il cambiamento. «*Se su questi punti non si verificherà un accordo, la DC potrà anche fare una giunta, ma senza il nostro appoggio* — ha concluso Scarano — *con i comunisti all'opposizione*».

Dopo il compagno Scarano ha parlato il compagno Pasquale Iorio, responsabile della zona aversana, che ha posto l'accento sulle condizioni socio-economiche della zona, sulle potenzialità produttive, sulla necessità di scelte che si devono compiere per avviare a soluzione i problemi, gravi, dell'aversano. La piattaforma di zona chiede — perciò — la salvaguardia dell'agricoltura ed il suo rilancio, la trasformazione territoriale; lo sviluppo degli impianti industriali esistenti attraverso la ristrutturazione aziendale e la riqualificazione produttiva; il corretto uso del territorio, che deve partire dalla risistemazione idrogeologica della zona, troppe volte funestata da lutti causati da alluvioni e frane.

la manifestazione — nel teatro gremito di compagni, di cittadini, di giovani — si è conclusa con un intervento del compagno Giorgio Napolitano che si è soffermato sugli ultimi sviluppi della situazione politica ed ha ribadito la validità delle scelte del nostro partito.

**v. f.**

Ad alcuni dipendenti amministrativi

# Concessi «aumenti d'oro» all'ospedale di Capua

**L'incredibile provvedimento prevede degli arretrati che arrivano fino a 50 milioni - Una manovra inaccettabile - Espresso il voto contrario del nostro partito**

CASERTA — Gli «amministratori» democristiani e repubblicani dell'ospedale di zona di Capua hanno subito messo in pratica la sciagurata lezione che loro colleghi, a Castellammare ed in altri centri della regione, avevano impavidamente impartito. Così, in barba alle ricorrenti prediche sul costo del lavoro e sulla selettività della spesa pubblica, una bella pioggia di milioni, grazie ad una delibera da costoro adottata, inonderà le case di alcuni dipendenti amministrativi del locale ospedale. Infatti per l'economo, per il capo del personale, per il capo ufficio dell'ospedale, per il capo della ragioneria (tutti dipendenti provvisti di diploma di scuola media superiore), per il segretario generale (laureato in giurisprudenza), e anche per altri dipendenti amministrativi, i consiglieri appartenenti a questi due partiti — nonostante le giustificate e forti proteste oltre che del voto contrario del rappresentante comunista e di quello socialista — hanno deliberato in una delle ultime sedute del consiglio di amministrazione aumenti annui degli stipendi che vanno da un minimo di 3 milioni ad un massimo di 10 milioni.

Certo, qualche scrupolo doveva averli sfiorati se in una precedente seduta del Consiglio avevano rigettato sdegnati una simile proposta; ma tale fermezza morale è durata solo qualche giorno e, nella successiva riunione, portando ad «esempio» un'analoga decisione degli «amministratori» dell'ospedale di Maddaloni, costoro si sono rimangiati quanto prima deciso. Non c'è che dire: un bello esempio di capovolgimento di posizione che è tanto più clamoroso e scandaloso se si tiene conto che questi «amministratori» hanno deciso (sempre con la netta opposizione del rappresentante comunista e di quello socialista) di far decorrere questi aumenti dal lontano gennaio '74

Si va, infatti, da un minimo di 15 milioni ad un massimo di circa 50 milioni. Un bel gruzzolo per ottenere il quale, questi dipendenti non si sono peritati di mettere in pratica una sciagurata forma di protesta che ha messo in forse per alcune settimane il normale funzionamento dello ospedale. In tal modo si suggella la politica delle mance. A Roma si predica il contenimento del costo del lavoro (riferendosi esclusivamente a quello degli operai) e il restringimento della spesa pubblica ed in periferia si ingrassano le corporazioni amiche, si alimenta la spinta corporativa e clientelare. Non a caso la «biografia» politica del presidente del consiglio di amministrazione è piuttosto illuminante a tal proposito: vice intendente delle finanze, anche se filoboschiano è ora distaccato alla segreteria di Mancini.

Anche per l'assunzione a gettone di tre medici non si è andato tanto per il sottile e così si sono assunti tre sanitari senza fare neanche una graduatoria in base ai titoli tra coloro che avevano presentato la domanda. Eppure, sulla questione lo stesso consiglio dei sanitari aveva evitato di esprimersi in assenza dei titoli. Anche per l'assunzione di un inserviente ci si è lasciati grossolanamente prendere la mano e così lo si è assunto direttamente

**m. b.**

SALERNO - Operai protestano bloccando il traffico

# Sulla «questione Marzotto» oggi una riunione al Comune

SALERNO — Diverse centinaia di lavoratori della «Marzotto» hanno effettuato ieri mattina un blocco stradale davanti al municipio di Salerno. La protesta è stata inscenata perché i lavoratori volevano parlare con il sindaco della grave situazione in cui si trova la fabbrica ed è stato, invece, vietato loro l'ingresso nel municipio. Solo dopo si è saputo che il sindaco Ravera era a Napoli. Alla fine gli operai hanno comunque ottenuto la convocazione per stamane di una riunione dei capigruppo e dei segretari provinciali delle forze politiche democratiche nella quale sarà discussa la situazione in cui versa la fabbrica. Si terrà poi tra qualche giorno un Consiglio comunale aperto, all'interno dello stabilimento.

Nei giorni scorsi intanto, e di qui l'infittirsi delle azioni di lotta dei lavoratori, vi era stato un incontro con il presidente e la direzione dell'azienda. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che i livelli occupazionali vengano salvaguardati interamente e mantenuti a livello attuale di 1.420 unità lavorative ed hanno poi insistito per il risanamento della Marzotto e per nuovi e massicci investimenti. Le organizzazioni sindacali, la FULTA nazionale e quella provinciale hanno anche rivendicato il controllo sindacale sulla mobilità e la necessità di garantire gli attuali diritti sindacali salariali e normativi.

A tutte queste richieste portate avanti dal sindacato, Marzotto ha fornito risposte che consigli di fabbrica e sindacato hanno valutato negativamente.

In un suo comunicato il sindacato parla di un «atteggiamento di grande rigidità della azienda che ha dichiarato, per quanto le concerneva chiuso il confronto». La Marzotto, tra l'altro, ha anche reso noto che muoverà ad una iniziativa unilaterale di attuazione dei propri piani attraverso la richiesta di convocazione delle parti interessate presso l'ufficio del Lavoro perché venga dichiarato lo stato di crisi aziendale.

## Salerno: iniziata la rassegna su Pasolini

SALERNO — E' iniziato ieri — a cura del collettivo cinema off — il convegno critico sul cinema e l'opera di Pier Paolo Pasolini con la proiezione del film «12 dicembre». Stasera, al cinema Diana, sarà proiettato alle 18,30 ed alle 22,30, «L'Edipo re»; domani, agli stessi orari, «Uccellacci e uccellini»; giovedì 8, alle 21, «Comizi d'amore» e — subito dopo — «La ricotta».

Questa pellicola sarà proiettata nuovamente martedì prossimo alle 16,30 ed alle 20,30 al Cinema off; mercoledì alla stessa ora sarà proiettato «L'accattone» e giovedì, alle 16,30, «Il vangelo secondo Matteo».

Un progetto comunista di legge regionale

# Le terre di uso civico fattore dinamico dello sviluppo agricolo

Si tiene domani ad Avellino, presso la sede della biblioteca provinciale, alle ore 16, un convegno regionale indetto dal PCI sul tema «conservare la forma comune della proprietà, superare il modo di gestione promiscua delle terre di uso civico». La relazione sarà tenuta dal compagno Pino Lanocita, le conclusioni dal compagno Silvano Levriero.

*Il gruppo regionale comunista presenterà il 7 febbraio p.v. ad Avellino il progetto di legge regionale in materia di usi civici. Il progetto si prefigge di salvaguardare il valore della proprietà collettiva delle terre di uso civico ai fini della difesa del territorio e dell'ambiente e della valorizzazione piena delle risorse produttive passando da un uso promiscuo delle terre ad un loro uso associato al fine di realizzare produzioni moderne capacità di elevato reddito e di una larga occupazione fornendo basi per nuovi processi di accumulazione e leve per realizzare gli indirizzi di programmazione sia regionale che zonale.*

*In tal modo le terre di uso civico possono mantenere tutto il loro valore di garanzia degli interessi generali delle popolazioni e diventare nello stesso tempo un fattore dinamico di sviluppo sia dell'agricoltura in generale sia specificamente delle zone interne. Sulle terre di uso civico l'Ente titolare è impegnato a promuovere assieme alla Comunità montana l'elaborazione di progetti per le attività innanzi ennunciate. I progetti dovranno tendere alla introduzione di attività plurime ad elevata efficienza in modo da assicurare redditi ed occupazione ai vari soggetti interessati alla valorizzazione produttiva delle terre.*

*Attività plurime saranno considerate la silvicoltura, che realizzi nel contempo una forestazione produttiva e, collegata con la silvicultura, le attività zootecniche concepite in termini moderni per produzioni intensive: ciò riguarda tanto gli allevamenti bovino-suini quanto le produzioni di carni alternative o anche quelle di selvaggine e di piscicoltura. Sempre in una visione organica di attività plurime integrate saranno utilizzate tutte le possibilità produttive del sottobosco (tartufi, funghi, piante officinali) nonché tutte le produzioni agricole realizzabili nei fondi valle e nelle colline. A tal fine dovrà essere assicurata sistematica opera di irrigazione e di bonifica secondo tecnologie adeguate.*

*Infine dovranno essere considerate le possibilità di attività turistiche come parti integranti dell'attività comprendendo anche la valorizzazione di edifici pubblici di interesse storico culturale e puntando su flussi organizzati di pubblico.*

*Le attività plurime integrate dovranno essere concepite ai fini dello sviluppo dell'agricoltura ed in particolare delle zone interne.*

*Il passaggio dall'uso promiscuo all'uso associato delle terre ha il suo elemento centrale nella costituzione di una azienda gestita con principi economici che garantisca la realizzazione del progetto produttivo.*

*A tal fine l'azienda sarà basata sulla associazione dei produttori con l'intervento attivo dell'ente pubblico in modo da assicurare i più elevati apporti ai fini dell'impegno produttivo assicurando ad esso il più vasto respiro ai fini dell'interesse generale dell'azione propulsiva dell'agricoltura della zona. L'azienda sarà pertanto costituita sulla base di cooperative delle quali possono essere soci coltivatori diretti, braccianti, lavoratori forestali ed i pastori interessati alla valorizzazione produttiva delle terre.*

*Ad essa aderirà come socio l'Ente pubblico titolare della terra e potranno aderire la Regione, le Comunità montane e società a partecipazione statale (Finpor, Zucapor) che conferiscano progetti, impinati e finanziamenti.*

**Pino Lanocita**

Discusso in un convegno tenuto a Bocca della Selva

# Turismo e zone interne: un binomio da lanciare

**Le relazioni introduttive di Gerardo Bianco e Dina Rinaldi - Le grandi potenzialità di alcune località della regione - I ritardi che nel settore della programmazione turistica ha accusato la regione**

BENEVENTO — «Il ruolo del turismo per lo sviluppo economico e sociale delle zone interne del mezzogiorno»: questo è stato il tema dibattuto sabato scorso a Bocca della Selva in un convegno organizzato dalla Comunità montana del Titerno comprendente gli otto comuni dell'Alta Valle Telesina. Nonostante il tempo inclemente abbia reso problematico l'accesso a questa località d'alta montagna (Bocca della Selva, frazione di Cusano Mutri, si trova a 1400 metri sul livello del mare), la partecipazione è stata molto numerosa e non solo da parte «degli addetti ai lavori». Dopo il saluto del sindaco comunista di Cusano Mutri, Nicola Vitelli, hanno preso la parola per le relazioni introduttive l'onorevole Gerardo Bianco e Dina Rinaldi, presidente del consorzio cooperative turistiche della Lega.

Dopo aver ricordato l'importanza che il turismo ha avuto per il riequilibrio della bilancia nazionale dei pagamenti, Gerardo Bianco ha individuato le cause del mancato, o troppo lento, sviluppo del turismo nel Mezzogiorno nell'assenza di una programmazione regionale in materia, nella frapposizione di ostacoli burocratici da parte delle istituzioni pubbliche, e nel privilegiare — da parte degli operatori — la scelta del turismo d'«élite».

Il parlamentare dc, dopo aver inopportunamente rilanciato la validità degli interventi a pioggia nelle zone interne, ha proposto per il cambiamento dei tradizionali itinerari turistici l'idea forza trasporto - viabilità - ospitalità, come condizione primaria per lo sviluppo del settore. La relazione di Dina Rinaldi, invece, è partita dalla considerazione che la politica turistica è prima di tutto politica del territorio, ricordando, in polemica con Bianco, che se ci fosse stata un'oculata politica di pianificazione e di riforme di strutture, lo scempio dell'ambiente, che tanti insediamenti turistici hanno prodotto, sarebbe stato evitato.

Rinaldi, inoltre, ha insistito sulla necessità che anche nel Mezzogiorno d'Italia si vada a privilegiare la scelta del turismo di massa abbandonando così l'idea dei grandi villaggi che, collegandosi con flussi turistici stranieri, non danno maggiore occupazione e non consentono neanche lo sviluppo complessivo della zona nella quale l'insediamento viene fatto. Riferendosi specificamente a Bocca della Selva, Dina Rinaldi ha detto che questa località può essere in grado di soddisfare la domanda sociale nella regione rappresentando un polmone per Napoli e per la intasata fascia costiera.

Partendo dall'esistente (Terme di Telese), ha ritenuto valide le proposte della costruzione di camping, di un ostello e di un albergo nonché la proposta di creare nel comune limitrofo di Pietra Roja un parco geo-paleontologico. Al termine della relazione ha avuto inizio il dibattito con il sottosegretario agli Interni on. Lettieri a cui hanno fatto seguito l'architetto Vittorio Berruti del direttivo provinciale del PCI, Grasso dell'ETLI-CGIL regionale, Antimo Albini, giovane disoccupato assunto dalla Comunità montana tramite la 285, l'assessore regionale al Turismo De Rosa, Fabrizio Mangone dell'ufficio studi della CGIL e Costanzo Savoia, consigliere regionale comunista.

Le conclusioni sono state tratte dall'assessore comunale di Cusano Mutri, compagno Emilio Venditto. Tutti gli interventi hanno denunciato in sostanza la emarginazione delle zone interne anche in campo turistico e, nonostante l'intervento difensivo di De Rosa, la responsabilità primaria è stata individuata nella mancanza di una programmazione regionale che non ha dato ai Comuni e alla Comunità montana un punto di riferimento dal quale partire.

Per rilanciare le zone interne sul mercato del turismo va innanzitutto compreso a pieno il ruolo propulsivo e di sviluppo che esso può assumere considerando, quindi, l'impresa turistica come un fatto principalmente economico e superando ogni visione velleitariamente spontaneistica.

In conclusione, bisogna andare ad interventi interzonali, che — al di fuori di ogni municipalismo — si concretizzino in un progetto unitario dei Comuni e delle Comunità montane che, fatto proprio dalla Regione, venga da essa integrato nel discorso complessivo dello sviluppo regionale.

**Carlo Panella**

## Oggi i consigli discutono sul risanamento della periferia

Oggi pomeriggio i consigli di quartiere delle zone periferiche si riuniranno (ore 17) alla Sala dei Baroni per un pubblico dibattito sul programma di risanamento e ristrutturazione nei rioni degradati. L'iniziativa è stata presa dai consigli stessi e dell'amministrazione comunale.

# taccuino culturale

## UNA FARSA A SCUOLA

Da alcuni giorni la palestra del primo circolo didattico di Ercolano ha cambiato aspetto. Fuori gli attrezzi per la ginnastica, fuori i ragazzini in tuta che sono stati sostituiti da un palcoscenico, materiali di scena e dagli attori della cooperativa «Teatro necessità».

Da dieci giorni, infatti, a cura dell'assessorato al turismo e spettacolo del Comune di Ercolano, nella palestra si tengono ogni giorni due repliche di: «Pulcinella miez' 'e statue» una rielaborazione delle «Statue movibili» di Petito curata da Paolo Spezzaferri che della commedia è anche uno degli interpreti e il regista.

Agli spettacoli (completamente gratuiti) destinati agli alunni delle scuole inferiori e superiori della zona (sono circa 9.000) hanno assistito finora in media circa 350 ragazzi a replica decretando un vero successo a questo esperimento dovuto in massima parte alla bravura dei componenti della cooperativa che già si erano fatti conoscere questa estate, quando avevano partecipato al circuito regionale estivo di rappresentazioni teatrali.

Della cooperativa fanno parte Eduardo Sant'Elia (Felice), Marcello Romolo (Cardillo), Paolo Spezzaferri (Pulcinella), Marina Piscopo (Luisella), Aldo Grottola (Don Cornelio), Luciano Pennino (Don Leonardo) e il flautista Aurelio Giordano.

## POMPEI ED ERCOLANO 19 SECOLI DOPO

Oggi alle ore 12,30 andrà in onda sulla seconda rete TV un numero speciale di «Obiettivo Sud» dedicato al 19. centenario dell'eruzione del Vesuvio che seppellì Pompei, Ercolano e tutta la regione circostante il vulcano.

Per ricordare il terribile evento, per parlare delle iniziative che saranno adottate in quest'anno centenario a livello di celebrazione e di studio, per sapere delle prospettive di interesse internazionale per le celebrazioni napoletane si sono incontrati negli studi della sede napoletana della RAI, dove nasce a cura della struttura di programmazione diretta da Franco Monteleone, il programma «Obiettivo Sud», alcuni studiosi di fama internazionale: il prof. Giovanni Pugliese Carratelli, ordinario di storia della storiografia alla Scuola normale superiore di Pisa, il prof. Marcello Gigante, ordinario dell'università di Napoli e direttore del Centro internazionale papiri ercolanesi, il prof. Fausto Zevi, soprintendente archeologico di Napoli e Caserta, il prof. Wolfgang Schmid, professore emerito dell'università di Bonn e cultore di papirologia ercolanese, che hanno dato vita ad una interessante tavola rotonda, condotta dal giornalista Arturo Fratta.

# SCHERMI E RIBALTE

## TEATRI

**CILEA** (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Riposo

**SANCARLUCCIO** (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Ore 21,30 Marco Messeri e Marina Confalone presentano «Sangue di rapa» di Messeri

**SANNAZZARO** (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Ore 21,15: «Donna Chiarina pronto soccorso».

**POLITEAMA** (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Ore 21 la Compagnia il Cerchio presenta «Mistero napoletano» di Roberto De Simone

**DIANA** (Via L. Giordano Telefono 377.527)
Ore 21,15 la Compagnia Teatro Popolare diretta da Ugo D'Alessio presenta: «O' signore de cinematografo.

**CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI** (C.so Ponticelli, 26 - Tel. 75.64.565)
Riposo

**TEATRO COMUNOUE** (Via Port'Alba 30)
Riposo

**TEATRO DELLE ARTI** (Via Poggio dei Mari 13-a, Vomero, Telefono 340220)
Riposo

**TEATRO SAN CARLO** (Tel. 418.226 415.029)
Ore 18 spettacolo di balletto

**SPAZIO LIBERO** (Parcomergherita 28, Napoli)
Ore 20,30 pseudo presenza di Filippo Della Monica: jazz-concerto, jam-sessions aperta a tutti i musicisti di pop jazz napoletani.

**SAN FERDINANDO** (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Ore 21,15 Edmonda Aldini e Duilio Del Prete in «La bugiarda»

**CIRCO MOIRA ORFEI** (Via Marittima - Tel. 221905)
Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16,15-21,15

**JAZZ CLUB NAPOLI** (presso "G7" (Via Gomez D'Ayala 15 - Vomero) (riposo)

**TEATRO DEI RINNOVATI** (Via B. Cozzolino, 45 - Ercolano)
Riposo

**TEATRO NEL GARAGE** (Centro Laboratorio - Via Nazionale 121 Torre del Greco - Tel. 8825855)
Riposo

**CENTRO TEATRO CLUB** (Piazza Cesarea 5 - Via Salvator Rosa)
Ore 21 «Il morto c'è potete procedere commissario Ragonà»

## CINEMA OFF D'ESSAI

**EMBASSY** (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A (15,50-21,30)

**MAXIMUM** (Viale A. Gramsci 19 Tel 682.114)
Visite a domicilio, con W. Matthau - SA

**NO** (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Satiricon, con M. Potter - DR (VM 18)

**NUOVO** (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Ecce bombo, con N. Moretti - SA

**PALAZZINA POMPEIANA** - Sala Salvator Rosa - Villa Comunale
Riposo

**CINECLUB** (Via Orazio) - Telefono n. 660.501
Riposo

**CINEFORUM TEATRO NUOVO** (Viale Comaggio, 2 - Portici)
Riposo

**RITZ** (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Trash, con J. Dallesandro - DR (VM 18)

**SPOT CINECLUB** (Via M. Ruta, 5 Vomero)
L'ultimo spettacolo

**CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA»** (Via Posillipo 346)
Riposo

**CINEMA VITTORIA** (Calvano)
Riposo

**CINETECA ALTRO** (Via Port'Alba, 30)
Ore 16,30 e 20 «La morte di Sigfrido». Ore 18,15 e 22 «La vendetta di Crimilde» di Lang

**CINEMA OFF DI SALERNO:**
Riposo

**VITTORIA**
Riposo
Ore 18,15 e 22 La strada di Karl Grune

**CINEMA DIANA SALERNO**
Ore 18,30-20,30 «Edipo Re» con F. Citti - DR (VM 18)

## CINEMA PRIME VISIONI

**ACACIA** (Tel. 370.871)
L'isola degli uomini pesce

**ALCYONE** (Via Lomonaco, 3 Telefono 418.680)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S

**AMBASCIATORI** (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Un matrimonio, di R. Altman - SA

**ARLECCHINO** (Tel. 416731)
La più grande avventura di Lassie

**AUGUSTEO** (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
L'isola degli uomini di pesce

**CORSO** (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Il poliziotto scomodo

**DELLE PALME** (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
La sviguata

**EMPIRE** (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel. 681.900)
Amori miei, con M. Vitti - SA

**EXCELSIOR** (Via Milano - Telefono 268.479)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G

**FIAMMA** (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Due pezzi di pane, con V. Gessman - DR

**FILANGIERI** (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il visitatore, con U. Tognazzi - SA

**FIORENTINI** (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
L'ingorgo, con A. Sordi - SA

**METROPOLITAN** (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Collo d'acciaio, con B. Reynolds - A

**ODEON** (P.za Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
L'isola degli uomini pesce

**ROXY** (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Il visitatore, con U. Tognazzi - SA

**SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Ernesto

## PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

**ABADIR** (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
«Dove vai in vacanza?» con A. Sordi. C

**ACANTO** (Viale Augusto Telefono 619.923)
Geppo il folle, con A Celentano - M

**ADRIANO** (Tel. 313.005)
Assassinio sul Nilo, con P Ustinov - G

**ARGO** (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Le porno mogli

**ALLE GINESTRE** (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G

**ARCOBALENO** (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
«Assassinio sul Nilo» con P Ustinov G

**ARISTON** (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S

**AVION** (V.le degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
La carica dei 101, di W. Disney DA

**BERNINI** (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
La carica dei 101 DA

## VI SEGNALIAMO

- **Ecce Bombo** (Nuovo)
- **Il cinema di Weimar** (Cineteca Altro)
- **Edipo Re** (Diana- Salerno)

**CORALLO** (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
La carica dei 101, di W. Disney DA

**EDEN** (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Torbidi desideri di una ninfomane

**EUROPA** (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Perversion

**GLORIA «A»** (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
...Fra due uomini per causa di una vedova, con S Loren - DR

**GLORIA «B»**
L'insegnante viene a casa, con E. Fenech - C (VM 18)

**MIGNON** (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Le porno mogli

**PLAZA** (Via Kerbaker, 2 Telefono 370.519)
...Fra due uomini, per causa di una vedova, con S Loren - DR

**TITANUS** (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Che dritto con tre donne a letto

## ALTRE VISIONI

**AMERICA** (Via Tito Angini, 2 - Tel. 248.982)
(n.p.)

**ASTRA** (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Penetration

**AZALEA** (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Sono il numero uno del servizio segreto

**BELLINI** (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Geppo il folle, con A. Celentano - M

**CASANOVA** (Corso Garibaldi 350 Tel. 200.441)
Suor Emanuelle, con L. Gemser - S (VM 18)

**DOPOLAVORO PT** (T. 321.339)
Piacere di rivederti, con U. Tognazz. - G (VM 18)

**ITALIA NAPOLI** (Tel. 685.444)
Cane di paglia, con D. Hoffman - DR (VM 18)

**LA PERLA** (Via Nuova Agnano 33 Tel. 760.17.12)
Convoy, con Kris Kristofferson - DR (VM 14)

**MODERNISSIMO** (V. Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
L'occhio privato, con A. Cerney - G

**PIERROT** (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Non pervenuto

**POSILLIPO** (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Cara sposa, con A. Belli - S

**QUADRIFOGLIO** (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Il grande attacco, con H. Fonda - A

**VALENTINO** (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58
Sfida a White Buffalo, con C. Bronson - A

**VITTORIA** (Tel. 377.937)
La mondana felice, con X. Holzlander - SA (VM 18)